

## Saluto alla presentazione del rapporto Italiani nel mondo 2017

Buongiorno! Tocca a me, anche se sono *l'ultimo arrivato*, ricopro infatti l'incarico di Direttore generale della Fondazione Migrantes solo da qualche settimana, porgere a tutti voi il benvenuto.

Credo sia giusto anzitutto ricordare colui che mi ha preceduto in questo incarico per ben nove anni, mons. Giancarlo Perego, che come sapete è stato chiamato a guidare la Diocesi di Ferrara-Comacchio, e che ha contribuito non poco a far diventare questo Rapporto Italiani nel mondo, giunto quest'anno alla sua dodicesima edizione, uno strumento apprezzato, direi quasi indispensabile, per conoscere la realtà della emigrazione italiana nel mondo.

Infatti l'emigrazione italiana è tutt'altro che un capitolo chiuso della nostra storia, è una realtà attualissima e in continuo mutamento. Ricordo lo stupore con cui il consiglio pastorale della mia Diocesi, Bari, ha appreso, proprio da mons Perego, che attualmente per ogni immigrato presente in Puglia c'erano tre pugliesi emigrati all'estero! Ma le nostre televisioni ogni giorno ci presentano solo scene di arrivi, mai delle nostre partenze.

Ringrazio tutti i presenti per essere intervenuti: i relatori che hanno accettato l'invito della Fondazione Migrantes, gli studiosi, gli operatori del sociale e della comunicazione, gli studenti. Ringrazio le autorità, le personalità presenti legate a strutture istituzionali che fanno capo a questo mondo della mobilità italiana e che purtroppo non ho ancora avuto modo di incontrare. È per me l'inizio della vostra conoscenza che spero diventi cammino proficuo di progetti comuni nel futuro.

Concludo questo mio breve saluto augurandovi buon ascolto, non solo per un nostro arricchimento personale, ma in vista di una azione coraggiosa per costruire un mondo più giusto e solidale, dove nessuno sia costretto a partire ma ognuno abbia il diritto di scegliere dove costruire la propria vita. Buon lavoro.